

087

CONFRONTO TRA DUE DOSAGGI IN REAL-TIME PER LA DETERMINAZIONE QUANTITATIVA DI HCV-RNA

¹Ciotti M., ¹Marcuccilli F., ¹Guenci T., ¹Perno C-F.

¹Laboratorio di Virologia molecolare, Policlinico Tor Vergata, Viale Oxford, 81 - 00133 Roma.

Introduzione. Abbiamo effettuato un confronto tra due dosaggi quantitativi di HCV-RNA basati su amplificazione del target in fase omogenea e utilizzo di sonde fluorescenti: Roche COBAS Ampliprep-COBAS TaqMan (CAP-CTM) e Abbott Real-Time HCV-RNA. Entrambi i dosaggi prevedono l'estrazione automatica dell'RNA virale per affinità con microparticelle magnetiche. I test hanno range dinamico paragonabile (Abbott: $12-1,0 \times 10^8$ UI/mL; Roche: $15-6,9 \times 10^7$ UI/mL). Mentre il test Roche si basa su tecnologia TaqMan, il test Abbott non dipende dall'attività esonucleasica della polimerasi, consentendo di introdurre un passaggio di ibridizzazione e lettura a temperatura inferiore. In teoria, verrebbe così neutralizzato l'effetto di eventuali "mismatches" presenti nella regione di ibridizzazione del probe, garantendo una quantificazione indipendente dal genotipo. **Metodi.** Sono stati analizzati con entrambi i test 112 campioni retrospettivi da pazienti con infezione da HCV. **Risultati.** Per i 102 campioni quantificabili con entrambi i metodi, l'equazione della retta di regressione lineare (y =Abbott, x =Roche) era $y=1,013x-0,778$, con coefficiente di correlazione $r=0,9718$. L'analisi di Bland-Altman mostrava una differenza media (Abbott-Roche) pari a $-0,70$ log UI/mL (mediana = $-0,72$ log; DS = $0,26$ log). 6 campioni erano negativi con entrambi i metodi; 2 campioni con risultato Roche <15 UI/mL e target rilevato, erano negativi con Abbott; un campione con risultato Roche <15 UI/mL e target rilevato, mostrava un valore di 612 UI/mL con il test Abbott.

Conclusioni. I due dosaggi hanno mostrato eccellente correlazione ed elevata concordanza qualitativa. La sensibilità dei test appare equivalente. Nonostante siano entrambi espressi in Unità Internazionali, i risultati dei due metodi non sembrano confrontabili. Le differenze potrebbero essere dovute o a fattori pre-analitici non meglio identificati o, come appare più probabile, a un differente processo di standardizzazione delle aziende produttrici.

088

VALUTAZIONE QUANTITATIVA DI HIV RNA CON IL SISTEMA NUCLISENS EASYQ HIV-1 E CORRELAZIONE CON VERSANT HIV -I (bDNA)

Colao M.G., Capobianco T., Mazzarelli G., Parri F.

Laboratorio di Sieroinmunologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, Firenze

Introduzione. Il monitoraggio e la determinazione della carica virale in pazienti HIV positivi sono considerati importanti marcatori prognostici per seguire l'evoluzione clinica del paziente sieropositivo.

Nel presente studio, su campioni di routine, sono state valutate le performance del sistema NucliSens EasyQ HIV-1 (BioMerieux) che combina l'amplificazione NASBA con una rilevazione Real-Time con sonde molecular beacons, ed è stata eseguita una analisi di comparazione dei risultati ottenuti con il sistema Versant HIV-1 (Bayer) basato su un'amplificazione del segnale (bDNA).

Materiali e Metodi. Metodiche utilizzate:

- NucliSens EasyQ HIV-1 v.1.1 previa estrazione su easyMAG
- Versant HIV-1 RNA v.3.0.

174 campioni di plasma di pazienti con HIV/AIDS, in diversi regimi di trattamento HAART, sono stati analizzati con i due metodi allo scopo di valutarne la correlazione.

Per NucliSens EasyQ HIV-1 è stata valutata la riproducibilità intra-run, mediante saggi ripetuti 5 volte su 4 campioni, e la linearità su 4 campioni diluiti 1:10, 1:100, 1:1000.

Risultati. Sui 174 campioni confrontati, la concordanza è stata del 94,8%:

- 79 sono risultati positivi e 86 al di sotto della soglia di sensibilità con entrambe le metodiche
- 9 sono risultati discordanti: 5 positivi con bDNA e inferiori alla soglia con Real-Time; 4 inferiori alla soglia con bDNA e positivi con Real-Time.

Il coefficiente di correlazione R^2 , sui 79 campioni positivi, è risultato essere 0.84.

La valutazione della riproducibilità sui 4 campioni ha dato i seguenti valori di media e deviazione standard: $3,62 \pm 0,11$, $3,61 \pm 0,10$, $4,71 \pm 0,14$, $4,83 \pm 0,21$.

La linearità è stata dimostrata sui 4 campioni con buoni risultati.

Conclusioni. La metodica NucliSens EasyQ è risultata soddisfacente per la sovrapponibilità dei risultati con il sistema precedentemente utilizzato nel nostro Laboratorio (Versant bDNA). La combinazione di NucliSens con easyMAG permette di testare 48 campioni in quattro ore. Il vantaggio di una rivelazione Real-Time, con possibilità di valutare la carica virale su un ampio range dinamico, è associato ad un'alta produttività, una buona performance, nonché ad un facile utilizzo della strumentazione dotata di un software intuitivo.

089

ANTICORPI NON-ORGANO-SPECIFICI E INFEZIONE DA BKV IN UNA POPOLAZIONE DI TRAPIANTATI RENALI

¹Costa C., ¹Bergallo M., ²Touscoz G.A., ¹Sinesi F., ¹Merlino C., ¹Re D., ³Giacchino F., ³Segoloni G. P., ¹Cavallo R.

¹Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia, Laboratorio di Virologia, Università di Torino;

²S.C.D.U. Epatogastroenterologia, Laboratorio di Fisiopatologia Epatica e Digestiva, Ospedale Molinette, Torino;

³⁴Dipartimento di Medicina Interna, Unità Trapianto Rene, Ospedale Molinette, Torino.

Introduzione. L'infezione latente da polyomavirus BK (BKV) può riattivarsi nei soggetti immunocompromessi o con lupus erythematosus sistemico (LES). Nei trapiantati renali BKV può causare nefropatia e rigetto. BKV è stato associato a manifestazioni autoimmuni, ipotizzando un possibile ruolo nella patogenesi del LES. Anticorpi anti-dsDNA sono stati rilevati in animali da esperimento inoculati con BKV. Si ipotizza che l'espressione *in vivo* dell'antigene T